

# BOLLETTINO

N. 3 GIUGNO

1965

della Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33

---

*La stagione artistica 1964/65 volge ormai al termine e si possono tirare le prime conclusioni.*

*La prima osservazione riguarda la mancata attività artistica della nostra Amministrazione Comunale. Infatti non si è fatto un passo avanti nè per quanto riguarda la più volte discussa sede della Galleria d'Arte Moderna, nè nella nomina di un Direttore dei Civici Musei, nè in una attività di mostre d'arte d'alto livello, ormai prerogativa delle città di Bologna e Torino. Non si capisce come ciò possa perdurare, in una città quale Milano, centro della vita artistica italiana, nonostante tutti gli articoli, denuncianti questa situazione, comparsi più volte sui quotidiani cittadini.*

*E non solo questa mancanza di iniziativa è un danno culturale per la cittadinanza milanese, ma finirà per diventare anche un danno patrimoniale se è vero quello che si sussurra su una importante collezione milanese dirottata, come lascito, ad un'altra città proprio perchè a Milano è latitante la sede della Galleria d'Arte Moderna.*

*Rivolgiamoci allora a Torino e cogliamo l'occasione per salutare e ringraziare Vittorio Viale direttore della Galleria d'Arte Moderna di Torino (in procinto di lasciare il suo posto per raggiunti limiti d'età), per il modo attivo e intelligente con cui ha svolto il suo compito. Dob-*

*biamo alla sua sempre vigile attenzione la realizzazione di alcune tra le mostre più importanti viste in questi ultimi anni — e basterebbe citare le antologiche di De Stael e Bacon — per giustificare la lode che gli artisti e il pubblico unanimemente gli rivolgono e di cui ci facciamo volentieri interpreti.*

*Nell'attività delle più importanti Gallerie milanesi dobbiamo notare, con rincrescimento, il preminente interesse per artisti noti ed affermati e la scarsa attenzione rivolta ai giovani artisti. E' vero che, data la carenza denunciata circa l'attività dell'Amministrazione Comunale, le mostre di queste Gallerie hanno permesso di vedere opere e movimenti di artisti conosciuti per lo più solo attraverso libri e monografie, ma ciò non toglie il sospetto che, in una situazione così fluida come è oggi quella dell'arte giovanile e del mercato artistico, si sia preferito ripiegare sui nomi già affermati per non correre rischio alcuno. Diciamo questo nella speranza di vedere le stesse Gallerie impegnate nella prossima stagione in un programma di mostre più attuali, maggiormente legate cioè alla vita artistica italiana.*

*Sul lavoro degli artisti giovani è difficile dare un giudizio preciso. E' evidente che in molti di loro le affermazioni di « dopo l'informale » e le nuove ondate di « ismi » hanno creato perplessità, incertezze, desiderio di rinnovamento. Abbiamo però il dubbio che parecchi si siano buttati allo sbaraglio tralasciando alcune ricerche per assumerne delle nuove senza un ripensamento critico necessario particolarmente in un momento come questo.*

*Ci spiace però osservare che la responsabilità di ciò ricade anche su una parte della critica — quella milanese è fuori discussione perchè è in genere o più aperta e più attenta, o arrociata su posizioni ormai scontate — che dà fiato ad ogni mutar di mode, per cui un artista che continua nella sua ricerca, nell'approfondimento della sua poetica al contatto di una realtà sempre in movimento, viene considerato alla stregua di un artista superato, di un artista che non ha nulla di nuovo*

*da dire.*

*I risultati di un simile modo di pensare sono evidenti, e ci preoccupano assai.*

*Per concludere un'annata artistica incerta, sovente priva di mordente, scarsa di nuovi interessi culturali, con l'assenza di fervidi dibattiti e con l'impressione di una certa diffusa sonnolenza.*